Una grave riforma per la rassegna veneziana

Da Mostra del cinema a mercato

Che cosa succede alla Mostra di Venezia? Il minimo che si possa dire, e che sta succedendo un terremoto Prima avevamo una mostra d'arte che funzionava male, l'anno venturo avremo una Mostra che funzionerà come un qualsiasi altro Festival.

Per sette anni ci siamo vantati di una «formula» che distingueva Venezia dalle altre sempre più numerose e combattive manifestazioni. Per sette anni, non siamo stati capaci di applicarla. E oggi, tutto sommato, la seppelliamo.

Chi la seppellisce, veramente, è il prof. Italo Siciliano, presidente della Biennale, il quale annuncia alcune modifiche del regolamento, che giudichiamo assai preoccupanti. E' vero che, al giorno d'oggi, le regole scritte contano quello che contano, e che si fanno le leggi per non rispettarle Infatti, per sette anni, abbiamo avuto ottime carte per una buona Mostra, e non abbiamo saputo giocarle.

Tuttavia, le modifiche di cui oggi si parla ci sembrano gravi, e tali, ad ogni modo, da favorire uno scadimento, vorremmo dire un declassamento sostanziale della manifestazione, e non invece — come dall'opinione pubblica e dalla stragrande maggioranza della stampa si auspicava — una sua più rigorosa coerenza.

Cominciamo dal modo col quale si è arrivati alle decisioni Esiste una «Sottocommissione ordinatrice», che ogni anno, al termine della rassegna, si riunisce col presidente della Biennale e col direttore della Mostra, per «fare il punto» della situazione e proporre le correzioni e i miglioramenti necessari. Questa sottocommissione, composta di funzionari ministeriali, tra cui il direttore generale dello Spettacolo, e dei rappresentanti delle categorie cinematografiche che si ritengono «interessate» (in prima fila i produttori), si avvale della consulenza — della semplice *consulenza*, si badi — d'un ristretto numero di esperti, scelti per lo più tra i critici che hanno già collaborato in passato alla Mostra.

La sottocommissione si è riunita quest'anno due volte, la prima a Venezia, la seconda a Roma. Se le nostre informazioni sono esatte, gli «esperti» — i soli che, sia pure senza voto deliberativo, avrebbero potuto difendere i principii dai quali era nata la «formula» — si sono trovati di fronte a un programma di modifiche già elaborato dal presidente della Biennale e tale, in alcuni punti, da sorprendere lo stesso direttore, Domenico Meccoli, il quale si sentirebbe oggi assai imbarazzato ad accettarlo.

Apparentemente, infatti, il direttore della Mostra ottiene, col nuovo regolamento, un maggior potere E' lui che sceglie tutti i film, senza dover aderire alla opinione della maggioranza d'una Commissione di selezione (la quale praticamente sparisce), e solo riservandosi di consultare, di volta in volta, di paese in paese, e qualora lo ritenga opportuno, una rete di esperti e di corrispondenti, ma senza alcun vincolo. Inoltre, il nuovo regolamento gli consente una selezione più ampia e, insieme, meno rigorosa: non quattordici film, ma ventotto; non tutti in concorso, ma molti anche fuori concorso, quindi con minori responsabilità da una parte e dall'altra; non tutti scelti dalla Mostra, ma molti designati dai paesi produttori, e così via.

Insomma, un gran bailamme, che mentre in apparenza stabilisce la maggiore autorità del direttore, in sostanza toglie a un direttore che voglia restar fedele (anche solo sulla carta) a criteri artistico-culturali la possibilità di farli rispettare

E' vero, infatti, che la Mostra manterrebbe la facoltà di rifiutare le designazioni dei produttori o degli Stati stranieri; ma non è nemmeno pensabile che un uomo solo sappia dire di no, quando cinque, in passato, hanno molto spesso detto di sì. Anzi, l'unica forza, l'unico appoggio che il direttore aveva, era di sentirsi affiancato dalla critica, la più autorizzata (anche se non sempre felice) custode delle alte finalità della manifestazione Lonero è caduto perchè non aveva la critica dietro di sè, anzi aveva la critica contro. Meccoli, quest'anno, è stato debole di fronte all'autoritario presidente della Biennale, perchè purtroppo si era creato, tra lui e la critica, un solco, una barriera di incomprensione (accresciuta, naturalmente, dagli errori di scelta e di comportamento della Commissione di selezione)

Nonostante la *ragbezza* di certe formulazioni e proposte, il comunicato della presidenza della Biennale appare dunque interpretabile come un'ulteriore resa della Mostra ai voleri dei produttori americani ed europei, per i quali Venezia aveva in parte cessato d'essere una palestra dei loro interessi industriali e commerciali, e che con le modifiche annunciate riprende molto più robustamente ad esserlo.

Tra il mantenimento della «formula» di selezione (formula da applicare, finalmente, con il concorso di tutte le forze vive e quindi da estendere al di là d'ogni discriminazione ideologica) e il ritorno al «mercato» cinematografico d'un tempo (che aveva fatto scadere Venezia al suo livello più basso, negli anni del peggior clericalismo) il nuovo regolamento ha scelto una via di mezzo, che è però la via del compromesso e del cedimento.

Prova ne sia che, di tutti i suggerimenti emersi a Milano dall'ormai lontano Convegno della critica cinematografica italiana (suggerimenti definiti «costruttivi» dallo stesso direttore della Mostra), solo quelli rinunciatari sono stati accolti: quelli, cioè, di una netta maggioranza che mira a riportare le cose indietro di anni Alcune proposte — come quella da noi avanzata di far selezionare i film dalla critica di ciascun paese — sono state semplicemente rovesciate, in quanto esse, serve sì di esperti stranieri, ma solo come «consulenti» occasionali Per quanto riguarda, infine, la discriminazione che fra i selezionatori che cosa risponde il prof. Siciliano? Che si fa a meno di tutti, così nessuno potrà più lamentarsi.

Stando le cose in questo modo, non ci stupisce davvero che il giornalista e critico Lino Del Fra abbia ottenuto a premi per la migliore regia a «XI Settimana Internazionale del Cinema a Colori» di Cervia, in questa edizione dal 17 al 24 novembre

Al Festival partecipano 2 «Cine-Clubs» appartenenti a otto Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Francia Germania Italia Polonia Svezia e Svizzera e Cine-club di Parigi, si è classificato primo con due documentari a colori (95 punti), ottenendo 159 punti, secondo classificato il Cine-club di Basilea con 126 punti

Il premio per la ricerca cinematografica è andato ad Alberto Maule, del Cine-club di Lidia

Un film di Chaplin a Belgrado?

BELGRADO, 27.

Secondo il settimanale *Sport i Svet*, Charlie Chaplin dovrebbe essere il protagonista di un film che verrebbe girato nel prossimo anno qui in Jugoslavia Il giornale precisa ancora la società Bauner della Germania di Bonn starebbe già trattando con l'Avala Film di Belgrado per la produzione del film. Il regista dovrebbe essere l'americano Paddy Chayefsky I direttori della società tedesca avrebbe già avuto un incontro con Chaplin in Svizzera ed il grande attore avrebbe accettato l'offerta Il film dovrebbe essere ambientato tra il 1942 Ecco in sintesi la trama un treno carico di prigionieri, avviato verso un campo di sterminio I bimbi piangono Un vecchio insegnante ebreo tenta una vana resistenza di fronte ai nazisti di calmare i piccoli. Ci riesce Ma poco dopo il treno si arresta innanzi ai cancelli del lager.

E' da aggiungere, a questo punto, che le nozze tra Chaplin e Oona O'Neill, la figlia di Eugene O'Neill, avvenute nel 1943, sono state sempre contrastate dalla figlia di primo letto di Chaplin, Victoria, che si è sposata con il regista Sidney Lumet. Victoria Chaplin ha anche lavorato sul palcoscenico e nello schermo. Egli è stata considerata ormai, senza discussione, una delle più promettenti attrici drammatiche inglesi, statunitensi, che si contraddistingue con la sua bravura nello stesso Oneill Chayefsky non ha mai però fatto il regista né alla TV, né in cinema, né in teatro

E' da tener presente però un'altra circostanza, che potrebbe avvalorare le voci, che attualmente qui circolano in ordine all'ultimo «Premio Pace» che la Radio televisione svizzera ha presentato a Venezia un radiodramma che, su grandi linee, tratta il soggetto di un film che Chaplin dovrebbe interpretare. Più precisamente — questione dell'ultima ora — che effettivamente contatti siano in corso in Svizzera tra il grande attore ed alcuni produttori tedeschi

La prima stagione dello Stabile

Operai londinesi in scena a Bologna

Per lo spettacolo inaugurale è stato scelto «Brodo di pollo con l'orzo» di Arnold Wesker — Una novità italiana

Se scorrete le memorie dei nostri grandi attori dell'Ottocento, emergerà spesso il nome di quell'«Arena del Sole di Bologna» («luogo dato agli spettacoli diurni» secondo l'iscrizione di Pietro Giordani) che oggi ci appare in una luce di mito con le sue panche di legno gremite di popolani scamiciati e arrolanti sudore e, più tardi (quando l'Arena fu trasformata in teatro chiuso ed all'ecrete d'urne si aggiunsero le serali) con le masse urlanti di popolani, di studenti e di professori stipate nel loggione, alla luce delle fiammelle ad acetilene Ma se la storia teatrale di Bologna ha come il suo simbolo nell'Arena del Sole, non pochi furono i teatri — alcuni dei quali attivi fino a tempi abbastanza recenti, come il Corso, il Cantarelli, il Da-

se — legati alle più nobili tradizioni della nostra arte drammatica e, spesso, sede di quelle battaglie che caratterizzarono il tempo in cui quell'arte interessava le masse Da Bologna la passione teatrale s'irradiava in tutta la regione e le compagnie passavano, di cittadina in cittadina, in quei magnifici teatri ottocenteschi di cui furono ricche l'Emilia e la Romagna, tanti dei quali furono, poi, adibiti specialmente a cinematografi e tanti distrutti dai bombardamenti ed alcuni potrebbero ancora essere ricostruiti, secondo esigenze moderne

E' noto come dopo la Liberazione — contro la nefasta politica governativa che accentrò tutto il movimento teatrale a Roma e a Milano attuando un'aperta lotta contro le compagnie di avanguardia — ogni centro di civiltà italiana (anche se tutte qualificate «provinciali») cercò di difendersi A Milano, intanto, era stato insegnato, con positivissimo risultato, come potesse sorgere un teatro stabile, e lo stesso tentativo dovette tentarsi, dove lentamente, dove intelligentemente, fu fatto in altre capitali regionali Bologna per volontà del comune democratico e per l'impegno dato esso dato all'attività dell'impresario Cappelli, ebbe il suo festival della prosa Ma il festival non bastava per il suo carattere occasionale e con esso non può nè esprimere un indirizzo proprio nè irradiare un movimento teatrale nelle regioni, ma deve limitarsi a sostituire l'appuntamento di alcuni fra gli spettacoli più noteveli datisi in un dato anno, nelle varie città Espandi il Comune all'opera che da vari anni era allo studio la possibilità di dare a Bologna un suo teatro comunale, che potesse rispondere alle tradizioni ed alle esigenze teatrali dell'Emilia e della Romagna, ed è perciò che, sorto, ormai, il Teatro Stabile di Bologna (di cui sarà direttore Giorgio Guazzotti, forte di buona preparazione e di valide esperienze), il suo Comunicato n 1, distribuito in questi giorni alla stampa, ci dà notizie importanti sia per la sede (che dopo un periodo provvisorio il Comunale, sarà costruita lì proposito, per umilmente con una modificazione dell'Arena del Sole) sia per il giro, al quale lavorano, e proposto un appello esperto (Enrico Rame), e c'è già un circuito organizzato che comincia da Imola, scende a Ravenna, risale, percorre i principali centri dell'Emilia e della Romagna, scende e Perugia, ritorna su per far conoscere a Genova ed a Milano

Oggi, infatti per evitare che una gran parte del nostro paese sia tagliata fuori della civiltà teatrale non v'è altra soluzione che quella di compagnie regionali, dell'allargamento dell'attività di ogni Stabile nella propria regione e del loro incrocio da un capo all'altro d'Italia, che solo questa «instabilità» delle compagnie «Sabili» potrà rispondere all'esigenza di una cultura teatrale nazionale (e non già provincialmente spezzettata) C'è, quindi, da augurarsi che anche in questo campo Bologna insegni Buoni attori sono annunciati: assai importante la presenza di Gianni Santuccio, mentre ci interessa anche il nome di Edmonda Aldini temperamento drammatico di prim'ordine, giovane attrice ormai degnamente affermata Non meno interessante, evidentemente è l'annuncio della partecipazione straordinaria di Salvo Randone (oltre che di Valentina Fortunato e Sergio Fantoni)

Nel repertorio figurano quest'anno una commedia (Brodo di pollo con l'orzo) dell'inglese Arnold Wesker, che ha recentemente all'età di trent'anni, raggiunto grande notorietà nel suo paese ed è già tradotto in varie lingue, ed una commedia italiana, d'autore non ancora noto (Bruno Magnoni) che ha meritato uno dei premi minori in un recente concorso teatrale Di que'la nulla possiamo dire, perchè non la conosciamo, sappiamo che si tratta di un'opera prima» ma che l'autore non è più giovane, ne ci preoccupa perchè la commedia potrebbe anche essere la rivelazione di una grossa natura Ci rincresce invece, l'altra commedia che non abbiamo avuto il tempo di leggere, essendo l'interpretazione anticomunista, datane da Luciano Codignola (presentatore al libro La tragedia di Wesker, edito da Einaudi), cui vedremo assai tendenziosamente stravolti i sentimenti e l'animo rispetto all'ortodossia comunista di allora, di «ripensamento di delusione» (e la crisi ideologica di una famiglia operaia — si legge nel comunicato bolognese, ma non certo, crediamo bene, per adottare al caso distatti tra — di una famiglia operaia nel l'arco di tempo che muove dalla guerra di Spagna ai moti d'Ungheria) Codignola ha torto che sempre ci occhiali affumicati, in questa materia) Brodo di pollo con l'orzo è, invece, la difesa della lotta classista cosciente contro l'indifferenza politica Il suo contenuto è, per noi, ideologicamente positivo

Comunque il giudizio d'un pubblico così avanzato anche politicamente com'è il pubblico popolare emiliano, porterà senza dubbio nuovi argomenti alla discussione su quest'opera di sicuro interesse.

Giulio Trevisani

Divorzio e 5000 dollari al mese

SANTA MONICA — Il tribunale ha accordato ieri il divorzio a Pamela Mason, moglie del noto attore. James Mason si è impegnato a versare cinquemila dollari (più di tre milioni di lire) al mese come alimenti per la moglie e per i due suoi figli. Nella telefoto: Pamela Mason sbadiglia attendendo il verdetto del tribunale

«Una storia sarda» vince la XV Settimana di Mulhouse

MULHOUSE, 27

Una storia sarda film di Pietro Lavagna ottiene il premio per la migliore regia della «XV Settimana Internazionale del Cinema a Colori» di Cervia, in questa edizione dal 17 al 24 novembre

Al Festival partecipano 2 «Cine-Clubs» appartenenti a otto Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Francia Germania Italia Polonia Svezia e Svizzera e Cine-club di Parigi, si è classificato primo con due documentari a colori (95 punti), ottenendo 159 punti, secondo classificato il Cine-club di Basilea con 126 punti

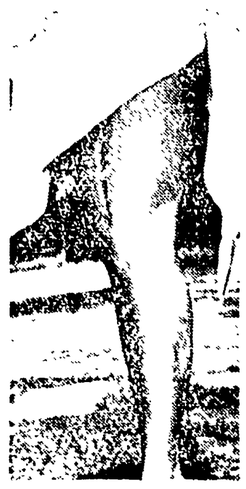
Il premio per la ricerca cinematografica è andato ad Alberto Maule, del Cine-club di Lidia

Documentario italiano a colori su Sartre

Sono terminate in Grecia le riprese del documentario a colori *Lemno Sartre* girato da Leonardo Azzarita e Giovanni Lo Cascio I, documentario sulla filosofia esistenzialista e sulla figura del filosofo francese Jean Paul Sartre Le riprese si sono svolte nell'isola di Lemno, nell'arcipelago egeo, a circa 200 chilometri dalla costa turca. Sartre tra *Le mosche Le mani sporche, Il diavolo e il buon Dio La sindrome timorata, A porte chiuse, I sequestrati di Altona I sequestri di Venezia* e il cinema tra quelli di Antonioni, Vegna, Gino Donato, Pasolini, Ferrara, Anna Gael, Daniel Hawarin, Marcello Pagliero

Oltre alla percentuale sugli incassi

Liz Taylor: un milione di dollari per lo amo Luisa



NEW YORK 27.

Il produttore-regista Lee Thompson ha ricevuto di dare a Elizabeth Taylor; come compenso per i film *Io e Louisa* (lo amo Luisa), la somma di un milione di dollari, in escludenti, naturalmente, le spese di una lussuosa donna che si sposa sei volte

«Questi soldi non è necessario — ha detto Thompson nel corso di una conferenza stampa — andare la Taylor non ha mai recitato un insuccesso» Elizabeth Taylor riceverà anche una percentuale sugli incassi del film

le prime

Musica

L'Orchestra Ramat Gan

Gradissimo successo quello dell'Orchestra da Camera Ramat Gan di Israele, riconfermato il giudizio positivo, i consensi che furono espressi negli anni scorsi allorchè il complesso fece la sua comparsa nelle sale da concerto romane, anzi si può dire che la orchestra israeliana abbia raggiunto maggiore fusione e raffinato splendidamente la sua espressione

Nel concerto di ieri sera al l'Aula Magna le eleganti e spigliate esecuzioni di composizioni del Corelli, del Telemann, del Wolf Ferrari sono state superate dall'esposizione di un gioioso mozartiano il «Divertimento K 136 in re maggiore» Qui il maestro Mordi Rodan, che dirige la compagine ha usato un tocco prezioso una splendida levità, un timbro di autentico stile mozartiano Oltre agli autori citati la «Ramat Gan» ha eseguito «Musica per archi» del compositore israeliano Paul Ben Haim un pezzo di elegante fattura ove elementi di musica popolare trovano suggestiva trasfigurazione nelle forme della musica nuova

Nel corso della serata musicale si è messo in luce in una parte solista il violista Abraham Borstein

Pubblico foltissimo, applausi, consensi e bis

vice

Cinema

Il terrore di notte

In questa film che Sydney Pollack ha tratto dal romanzo «Bersaglio» di Evan Hunter Dopo aver assistito all'impressionante delitto di una prostituta bionda che tutti chiamano Bambola, Jerry Barrett, un giovane scrittore, viene accusato dell'omicidio Sottoposto a un estenuante interrogatorio, Jerry finisce con l'ammettere di aver ucciso la donna, ma in preda a un attacco di follia momentanea Ricoverato in una clinica psichiatrica, Jerry riesce a fuggire e, braccato da tutti, cerca di scoprire il vero assassino

Affascinante coppia della bionda Lauren Bacall, famosa fin dai tempi di Howard Hawks e del suo sguardo seducente, e del bruno Robert Stack, che abbiamo visto recentemente in «Gli intoccabili» Completano il cast Martin Balsam, Dean Harens, Joseph Wiseman, Peter Falk, Jeanette Nolan

vice

TV controcanale

Il vero Mattei

Con un bel documentario — onesto, preciso, appassionato — la TV ha ieri sera rievocato sul Primo Canale la figura di Enrico Mattei, riscattandosi così dalla superficialità, non priva di interessate forzature, con la quale aveva ricordato il presidente dell'ENI nei giorni della sua scomparsa Tralasciata la fastidiosa definizione di «capitano d'industria» nella quale, allora, si era insistentemente voluto costringere la personalità di Mattei, ieri sera Tito Di Stefano, autore del documentario, ci ha restituito l'uomo della Resistenza, fermo «nel proposito di operare per il rinnovamento del suo Paese, non solo in senso economico, ma anche in senso sociale», come ha detto Parri; dell'uomo la cui divisa fu la coerenza morale e la fedeltà a un ideale trovato nel fuoco della lotta

Il richiamo alla Resistenza è stato continuo, parlando degli accordi dell'ENI con i paesi arabi e degli scontri con i grandi monopoli internazionali che con quegli stessi paesi mantenevano rapporti di natura colonialistica, Tito Di Stefano ha sottolineato come Mattei avesse imparato proprio dalla Resistenza come il colonialismo è destinato ad avere breve vita

Senza retorica sono state rievocate anche le prodeste origini, i rapidi progressi, i clamorosi successi di Mattei nel campo della organizzazione industriale e assai opportuna è stata anche la dichiarazione conclusiva del prof Boldrini, che ha energicamente contestato gli attacchi delle destre all'ENI, documentando la validità e la decisiva funzione dell'ente di Stato.

Così la rievocazione di Mattei ha legato il passato al presente e al futuro in maniera assai concreta

Sprazzi di luce

Con la puntata di ieri sera, la quarta, il documentario Verso la metropoli ha nettamente migliorato il suo tono Le interviste sono state più numerose e più complete, e anche il commento, questa volta, è stato più pacato, concreto.

Dalle parole di alcuni intervistati, ad esempio, sono risultati più chiari i motivi della fuga di migliaia e migliaia di persone dalle campagne: quegli stessi motivi che, nella prima puntata, erano apparsi piuttosto confusi, o addirittura erano stati identificati come una sorta di fatalità, connaturata al mondo moderno

Ieri sera si è parlato esplicitamente di fatica, di miseria, di difficoltà nello sfruttamento della terra e di legittimo desiderio di star meglio, e si è accennato anche alla possibilità e all'urgente necessità di trasformare il Mezzogiorno, documentando come siano già mutate alcune condizioni di vita là dove è giunta l'industria.

Interessanti anche le dichiarazioni del funzionario comunale di Milano, dell'ingegnere dell'Italsider, della maestra milanese, che hanno portato la loro testimonianza sul contributo dei lavoratori meridionali all'economia del Settentrione

g. c.

vedremo

Speciale per i ragazzi

Fra i programmi speciali che la «TV dei ragazzi» sta preparando per le prossime feste, è previsto per domenica 23 dicembre alle 17,30, uno spettacolo natalizio con la partecipazione di Pinuccia Nava, nelle consuete vesti di Scaramacai e di altri noti attori e attrici

Il giorno di Natale, dalle 17,15 alle 19,30, sarà trasmesso il Festival delle canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney che si svolgerà a San Remo con l'intervento di noti cantanti. La musica leggera, dell'orchestra diretta da Pino Calvi e del quartetto Amadeus Presenta Renato Tagliani; regia televisiva di Vittorio Di Russo

Lunedì 31 dell'anno alle 17 e 30 andrà in onda uno spettacolo a cura di Riccardo Morbelli, dal titolo *Mal'uomo* con Walter Chiari, al quale parteciperanno tutti i presentatori della TV dei ragazzi

Il primo giorno dell'Epifania, sempre studiando la possibilità di una ripresa dal circo di Natale Orfei, per uno spettacolo che dovrebbe quindi chiudere le feste

La Fracci e gli eroi

Carla Fracci interpreterà un'azione coreografica in una delle quattro puntate de «Il gioco degli eroi» la trasmissione televisiva sul teatro curata da Vittorio Gassman La nota ballerina sarà affiancata dai mimi Ferruccio Soler, Antonio Gades Bruno Massimini, Brenda Hamlyng, Egisto Marcucci, Dina Curcio e dall'aiuto coreografo Walter Venditti

rai TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 13, 15, 17 20 23, 6,30 Bollettino del tempo sui mari italiani, 6,35 Corso di lingua tedesca, 8,20 Omnibus (prima parte), 10,30: La radio per le scuole, 11: Omnibus (seconda parte); 12 Canzoni in vetrina, 12,15 Arlecchino, 12 55 Chi vuol esser lieto...; 13,30-14 Microfono per due, 14-14.55 Trasmissioni regionali; 15 15 Le novità da vedere; 15 30 Parata di successi; 15,45 Aria di casa nostra, 16 Cento fiabe per Serena, 16 30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti pianista Gabriella Gilli Angelini, 17,25 Concerto di musica operistica; 18,25 Il racconto del Nazionale - «L'esodo» di N Palumbo 18 40 Appuntamento con la strena, 19,30 Motivi in giostra 20,25 Fantasia 21 05 Tribuna politica, 22 15 Concerto del pianista Wilhelm Backhaus

SECONDO

Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13 30 14,30, 15 30 16,30, 17 30, 18 30, 19 30, 20,30, 21 30 22 30, 7,45 Musica e divagazioni turistiche, 8 Musiche del mattino, 8,35 Canta Claudio Villa, 8,50 Ritmi d'oggi, 9 Fiction orchestre 9 15 Edizioni di lusso 9,25 Radiobox, 10,35 Canzoni, canzoni, 11 Musica per voi che lavorate, 12 20-13 Trasmissioni regionali, 13 La Signora delle 13 presenta 14 Istantanee su «Carosello» 14,00 Voci tue e mie 14 45 Gradisco 15 Musiche e romanze 15,15 Dischi in vetrina 15,35 Portobello 16,30 Motivi scelti per voi 17 50 La discoteca di Peppino De Filippo 17,45 Non parlo ma ti tutto 17 45 Musiche di Cinecittà 18,45 Cassa unica, 18 50 I vostri preferiti 19 50 Musica sinfonica, 20,35 Incontro Roma Londra 21 Canzonissima sera 21,35 Giuoco e fuori 22,00 21 45 Musica nella sera 22,10 L'angolo del jazz

TERZO

Ore 18 30 L'indicatore economico 18 40 Novità librarie, - Racconti di bambini di Algeria», 19 Jean Sibelius 21,15 La Rassegna Storia moderna 19,30 Concerto di ogni sera Georg Philipp Telemann, Wolfang Amadeus Mozart, 20 30 Rivista delle riviste 20,40 Jean Françaix Francis Poulenc 21 Il Giornale del Terzo 21 20 Anton Bruckner Sinfonia n 9 in re minore 22 15 La letteratura del disgelo, a cura di Silvio Bernardini 22 45 Orsa minore la musica, oggi Karlheinz Stockhausen Ivan Vandor: Franco Donatoni

primo canale

8,30	Telescuola	15: terza classe
17,30	La TV dei ragazzi	a) «Robby il pulcino» (pupazzi), b) A caccia con me (Lombardi)
18,30	Corso	di istruzione popolare (ins Alberto Manzi)
19,00	Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19,15	Passeggiate italiane	A cura di Franca Caprino e Gilberto Severi
19,35	Gioco del calcio	«Come si calcia» Presenta Giampiero Boniperti
20,20	Telegiornale	sport
20,30	Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21,05	Tribuna politica	«La conferenza per il disarmo ed i problemi del disarmo» con G C. Pajetta (PCI), De Martino (PSI), Messeri (DC), Reale (PSDI) e Caroleo (PDIUM) Moderatore Giorgio Vecchietti
22,05	Sport: Eurovisione	Cronaca registrata dell'incontro di calcio Ipswich Milan per la Coppa dei Campioni
23,35	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Giornalaccio n. 2	di Fabio Mauri e Daniele D'Anza
22,35	Telegiornale	
23,00	Concerto	di musica da camera del pianista Marcella Crudeli

Questa sera, sul secondo canale, alle ore 21,05 va in onda la seconda puntata di «Giornalaccio», di D'Anza e Mauri. Nella foto: Rossella Falk e Rossano Brazzi